



CORTE DEI CONTI

**COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

composto dai magistrati

Massimiliano Minerva
Federico Pepe
Maria Nicoletta Quarato
Alessandro Forlani
Giuseppina Veccia
Gaspare Rappa
Raimondo Nocerino

Presidente
Consigliere
Consigliere relatore
Consigliere
Consigliere
Referendario
Referendario

nella camera di consiglio del 14 marzo 2023

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti del 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti n. 21 del 22 dicembre 2021, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2022";

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 23 dicembre 2022, n. 43, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023";

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante della Corte dei conti n. 1 del 22 febbraio 2022, con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni pubbliche statali in corso di svolgimento per l'anno 2022" (Programmazione 2022) e la delibera n. 1 del 18 gennaio 2023 con la quale è stato approvato il "Quadro programmatico per l'anno 2023" (Programmazione 2023) che ha assoggettato al proprio esame, fra gli altri, il programma di intervento denominato "Rimboschimento urbano e tutela del verde" ricompreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTI i decreti del Presidente del Collegio n. 9/2022 e n. 5/2023 che hanno assegnato al magistrato Maria Nicoletta Quarato l'istruttoria denominata "Rimboschimento urbano e tutela del verde M2 C4 - 3.1";

VISTE le note istruttorie prot. n. 105 del 23.03.2022, prot. n. 462 del 01.08.2022, prot. n. 718 del 3.10.2022 e prot. n. 929 del 14.11.2022, riscontrate dal Ministero con le risposte prot. n. 162 del 19.04.2022, prot. n. 575 del 12.09.2022, prot. n. 782 del 18.10.2022; prot. n. 1005 del 22.11.2022; prot. n. 1178 del 19.12.2022; prot. n. 1220 del 28.12.2022 e prot. n. 51 del 19.01.2023;

VISTA la relazione con cui il Magistrato istruttore ha rassegnato al Presidente del Collegio le conclusioni della prima fase istruttoria;

VISTA la nota prot. n. 170 del 15 febbraio 2023 del Presidente del Collegio con cui è stata trasmessa al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica la suddetta relazione conclusiva assegnando un termine di 10 giorni per eventuali deduzioni;

VISTA la nota di controdeduzioni del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, assunta al protocollo di questo Collegio, n. 224 del 27 febbraio 2023;

VISTA la relazione dell’8 marzo 2023 del Magistrato istruttore recante la richiesta di deferimento al Collegio delle questioni emerse all’esito della prima fase istruttoria;

VISTA l’ordinanza n. 5 dell’8 marzo 2023 con cui il Presidente del Collegio ha convocato l’odierna camera di consiglio;

UDITO, nella camera di consiglio del 14 marzo 2023, il magistrato relatore Maria Nicoletta Quarato.

Premesso in

FATTO

Con delibere n. 1/2022 e n. 1/2023 questo Collegio ha approvato il “quadro programmatico del controllo concomitante” relativo, rispettivamente, all’anno 2022 e 2023 assoggettando al proprio esame, fra gli altri, il programma di interventi denominato “Rimboschimento urbano e tutela del verde M2 C4 - 3.1”.

L’Amministrazione proponente è il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) - ora Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - e i Soggetti attuatori sono 14 Città metropolitane¹. La modalità di finanziamento è quella del Prestito.

La Missione 2 persegue, come obiettivo principale, la realizzazione della transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese, favorendo l’economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un’agricoltura più sostenibile.

¹ E’ esclusa la città di Sassari in quanto istituita come Città metropolitana con legge regionale n. 7 del 12 aprile 2021, nel corso del procedimento di approvazione del Piano di Ripresa e Resilienza.

Nello specifico, la Componente 4 - *“tutela del territorio e della risorsa idrica”* - delinea una serie di azioni per rendere il Paese più resiliente agli inevitabili cambiamenti climatici, proteggere la natura e le biodiversità, nonché garantire la sicurezza e l’efficienza del sistema idrico.

Nella Missione 2, Componente C4, è prevista la Linea di intervento n. 3 *“Salvaguardare la qualità dell’aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine”* e, in essa, l’Investimento 3.1 *“Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”*, con il quale, in linea con le strategie nazionali ed europee, sono state definite una pluralità di azioni su larga scala per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la creazione di nuove aree verdi e la tutela di quelle già esistenti, anche al fine di preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi.

Il progetto prevede una serie di azioni, rivolte ai territori di 14 Città metropolitane - oramai sempre più esposte a problemi legati all’inquinamento atmosferico, all’impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità - con evidenti effetti negativi sul benessere e sulla salute dei cittadini. La misura include lo sviluppo di boschi urbani e periurbani, attraverso la piantumazione di almeno n. 6.600.000 alberi (per 6.600 ettari di foreste urbane).

Gli obiettivi principali dell’Intervento sono i seguenti:

- migliorare la qualità dell’aria e della vita in 14 Città metropolitane (Bari; Bologna; Cagliari; Catania; Palermo; Firenze; Genova; Milano; Messina; Napoli; Reggio Calabria; Roma; Torino; Venezia);
- tutelare la biodiversità.

L’investimento prevede, a valere sulle risorse stanziare per il PNRR, un importo complessivo di euro 330.000.000,00, suddiviso tra *“Progetti in essere”* e *“Progetti nuovi”*, di cui euro 300.000.000,00 per i *“Progetti nuovi”*.

Il cronoprogramma finanziario è quello definito *ex lege* e al SUD si prevede vengano destinate il 40 per cento delle risorse.

Per l'attuazione dell'Investimento, presso il Ministero è stata costituita una qualificata "Cabina di Regia" con la presenza di attori istituzionali quali ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), CUFA (Arma dei Carabinieri, Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari) e ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) e con il supporto del CIRBISES (Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità, Servizi ecosistemici e sostenibilità) che ha il compito di seguire tutto il percorso operativo, a partire dal necessario sostegno tecnico e scientifico, fino alle fasi di monitoraggio degli effetti diretti e indiretti dei nuovi boschi urbani.

Il monitoraggio dell'avanzamento procedurale e fisico degli interventi avverrà tramite i sistemi informativi RGS.

1. L'istruttoria svolta

Per i "Progetti in essere" risultano approvati n. 34 progetti per l'anno 2020, e n. 38 progetti per l'anno 2021. Per la realizzazione di detti interventi progettuali, relativi ad entrambe le annualità - già finanziati con risorse nazionali di cui al decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111², convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141³ - sono state impegnate dal MASE risorse per un ammontare complessivo di euro 32.849.739,55, a fronte dello stanziamento di euro 30.000.000,00 previsto dal PNRR.

In particolare, riguardo alla conformità di detti progetti in essere ai requisiti e alle prescrizioni previste nel PNRR e nel Piano di Forestazione, il MASE ha rilevato che le azioni attivate con l'Investimento in questione afferiscono alla sola quota relativa ai "nuovi progetti", indicata all'interno del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, pari a euro 300.000.000,00.

² c.d. Decreto clima

³ c.d. Legge sul clima

La quota dei cosiddetti "Progetti in essere", per l'investimento in oggetto pari ad euro 30.000.000,00, riguarderebbe invece interventi già avviati con risorse di bilancio nazionale e potrà confluire nell'ambito della misura M2C4 -3.1, nei limiti della quota disponibile indicata, solo all'esito di una verifica di compatibilità delle progettualità selezionate con le prescrizioni PNRR, in termini di coerenza e di conformità normativa.

2. Progetti nuovi

In relazione ai "Progetti nuovi", l'Amministrazione ha riferito di aver condiviso con i Soggetti attuatori interessati (nota prot. 62146 del 18.05.22) la F.A.Q. pubblicata sul sito internet istituzionale del Ministero, nella Sezione "Bandi e Avvisi" - Avviso per i progetti di forestazione nelle Città metropolitane. Al punto 2 dell'elaborato (Termini esecuzione interventi) si legge testualmente che in seguito alle "analisi sviluppate in seno alla Cabina di Regia ed alle interlocuzioni condotte con soggetti istituzionali, è emerso che il materiale di propagazione risulterebbe disponibile in quantità sufficiente a coprire i fabbisogni legati all'Avviso, anche se, l'esigenza di usare solo specie autoctone coerenti con la vegetazione potenziale, potrebbe, almeno in termini quantitativi, rendere necessario contabilizzare, per il raggiungimento del target 2022, anche l'uso di semi finalizzati al rimboschimento [enfattizzazione aggiunta]. Con riferimento: 1) all'art. 7, c.1 dell'Avviso che rimanda all'art. 6, c. 1, lett. f) dello stesso che prevede che per l'annualità 2022, «al fine di contribuire al conseguimento del target M4C2-19 (scadenza T4 2022), per come descritto nell'Allegato alla Decisione CE di approvazione del PNRR» i progetti dovranno «essere realizzati secondo la tempistica delle attività indicata in uno specifico cronoprogramma che preveda la messa a dimora del materiale forestale di propagazione entro e non oltre il 10 dicembre 2022.»; 2) all' art. 7, c.2 « L'avvenuta messa a dimora del materiale forestale deve essere attestata da certificazione di collaudo e trasmessa entro i 10 giorni successivi al MiTE, all'indirizzo pec PNRRPNM@pec.mite.gov.it»; Si chiarisce che la "messa a dimora del materiale forestale" si intende riferita ovviamente alla messa a dimora di postime nelle aree individuate per i rimboschimenti e, **se necessario, alla semina in vivaio per ottenere un numero di piantine necessario al successivo**

trasferimento in un'area da imboschire, ovviamente, già prevista nel progetto relativo al target 2022. Anche in questo caso deve essere garantita la provenienza e la certificazione dei semi” [enfaticizzazione aggiunta].

Dalle risultanze istruttorie è, altresì, emerso che per garantire il necessario supporto ai Soggetti attuatori, in data 24 novembre 2022, il MASE ha stipulato: a) un accordo con l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), l’Arma dei Carabinieri - Comando unità forestali ambientali e agroalimentari (CUFA) - l’Istituto nazionale di statistica - ISTAT- e il Centro Universitario di Ricerca “Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità dell’Università degli Studi Sapienza di Roma; b) una convenzione con l’Azienda Vivaistica Regionale Umbraflor⁴; entrambi detti atti finalizzati al reperimento e alla messa a dimora in vivaio di semi o piante.

Nel dicembre 2022, il Ministero ha comunicato altresì l’avvenuta sottoscrizione delle convenzioni stipulate con le 11 Città metropolitane interessate dai progetti ammessi a finanziamento, nonché la loro approvazione effettuata tramite decreti direttoriali, emanati tra il 5 e il 13 dicembre (tutti registrati dagli organi di controllo), specificando, inoltre, che *“contestualmente, si è proceduto mediante PEC del 6 dicembre 2022, all’inoltro, alle Città metropolitane delle indicazioni per la certificazione della provenienza del materiale di propagazione forestale utilizzato nella messa a dimora in situ o in vivaio per i progetti ammessi a finanziamento. Tale certificazione è funzionale a definire l’autoctonia delle specie impiegate, requisito richiesto dal Piano di forestazione urbana ed extraurbana, approvato con decreto ministeriale n. 493 del 30.11.2021, e costituente la milestone prevista per il 31.12.2021. Nello specifico, per quanto riguarda i semi e le piante di specie arboree e le specie arbustive rientranti negli elenchi regionali delle specie certificabili, è stato comunicato alle CM che gli stessi devono essere certificati ai sensi del Decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386, in attuazione della direttiva 1999/105/CE*

⁴ Al par. 3.3.1 del *“Piano di Forestazione Urbana ed Extraurbana”* si prevede che, per la realizzazione di nuovi boschi, l’Amministrazione dovrà utilizzare piantine autoctone (soggette a normative atte a identificare la provenienza del materiale vivaistico e del germoplasma) e giovani (dell’età di 1-2-3 anni secondo le indicazioni di coerenza fornite in relazione alla vegetazione naturale potenziale locale).

relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. Per quanto concerne la certificazione di specie arboree o arbustive non presenti negli elenchi regionali è stata prevista una autodichiarazione ai sensi del dpr. n. 445/2000 relativamente al riconoscimento tassonomico e alla provenienza. Inoltre sono state trasmesse alle Città metropolitane, con nota n.155121 del 9.12.2022, le indicazioni operative e i relativi allegati per la rendicontazione del target previsto al 31.12.2022: sono stati richiesti certificati di avvenuto completamento della messa a dimora dei semi/postime per i progetti interessati dalle Convenzioni; tali certificati sono stati tutti acquisiti entro il termine fissato (16.12.2022) ed è in corso la verifica finale prodromica alla rendicontazione dei Target e Milestone di competenza del MASE che si finalizzerà entro i termini (23 dicembre 2022) indicati dalla Ragioneria Generale dello Stato, in forza della circolare MEF-RGS del 7 dicembre 2022, n. 41. I suddetti certificati, unitamente all'individuazione delle aree di impianto finali per come specificate nelle schede progetto delle 11 Città metropolitane approvate, attestano il superamento del target M2C4-19, previsto per il 31.12.2022, di 1.650.000 piante (arboree e arbustive) per come previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato con decisione del consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021".

A ciascuna di dette convenzioni è allegato un prospetto - denominato Cronoprogramma procedurale e fisico - con l'indicazione, tra l'altro, del termine entro cui effettuare la semina in vivaio e la messa a dimora delle piantine, una volta sviluppate, nei siti di destinazione finale.

A titolo di esempio segue il cronoprogramma allegato alla Convenzione con la Città metropolitana di Catania (Registro accordi e contratti R. 0000134.02-12-2022).

3. CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE E FISICO

FASE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE	DURATA DELLA FASE IN MESI	DATA COMPLETAMENTO	TRIMESTRE/ANNO DI COMPLETAMENTO
A	PROGETTAZIONE INTERVENTO	Procedura di affidamento dei servizi tecnici di progettazione degli interventi di piantumazione o messa a dimora nei vivai con successivo transplanting	1 mese	05 dicembre 2022	4° 2022
B	Approvazione progetto (obbiettivo intermedio)	Approvazione dell'intervento comprensivo di autorizzazioni ambientali	1 mese	20 ottobre 2022	4° 2022
C	Avvio dei lavori (obbiettivo intermedio)	Verbale di consegna dei lavori previo affidamento dei lavori	1 mese	10 dicembre 2022	4° 2022
D	Realizzazione interventi (Planting)	Raggiungimento del 100% della quota di piante o semi previste da piantare dal target (planting) e certificato di completamento planting	1 mese	10 dicembre 2022	4° 2022
E	Realizzazione interventi (Transplanting)	Raggiungimento del 100% della quota di piante previste da piantare in situ (transplanting)	12 mesi	10 dicembre 2023	4° 2023
F	Conclusione	Attività di manutenzione e conclusione dei lavori	48 mesi	Dicembre 2026	4° 2026

Inoltre, il Dicastero ha riferito che *“il processo di attuazione della Misura in oggetto è stato più volte chiarito negli incontri sullo stato di attuazione della misura stessa presso la Cabina di regia nazionale e la Segreteria tecnica PNRR nonché con le strutture di presidio centrale RGS (Servizio Centrale PNRR e Struttura di Missione NGEU) che, peraltro, il 18 marzo u.s. [18 marzo 2022] nell'ambito del processo congiunto di verifica preliminare delle procedure attuative del Piano definita con Circolare MEF-RGS del 15 ottobre 2021, n. 21, ha riscontrato l'Avviso pubblico di cui in oggetto che prevede, per l'annualità 2022 ed al fine di contribuire al conseguimento del target M4C2-19 (scadenza T4 2022), espressamente “la messa a dimora del materiale forestale di propagazione entro e non oltre il 10 dicembre 2022” includendo nel concetto di materiale di propagazione forestale “i semi destinati alla produzione di postime, il postime e altri materiali di propagazione importanti per scopi forestali, in particolare di quelle specie specificate nella direttiva UE sui materiali di*

riproduzione forestale (direttiva 1999/105/CE del Consiglio)" per come anche riportato nella FAQ indicata nella nota che si riscontra, condivisa con le Città metropolitane con nota prot. 62146 del 18.05.22" [enfaticizzazione aggiunta].

Al fine di accertare lo stato di realizzazione dei progetti, la sussistenza di eventuali ritardi o di criticità e la loro incidenza sul rispetto del cronoprogramma, in ambito istruttorio il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri - II Reparto - SM - Ufficio Criminalità organizzata - Eversione e Terrorismo è stato incaricato di effettuare i necessari controlli presso ciascuna delle Città metropolitane interessate. Tutti i Comandi territoriali hanno effettuato sopralluoghi e acquisito documentazione, riferendo sulle risultanze emerse.

In ambito istruttorio, vi è stato un incontro informale con i rappresentanti dell'Amministrazione, nel corso del quale è stata acquisita tutta la documentazione relativa alla interlocuzione intercorsa tra il Ministero e la Commissione europea che ha avuto a oggetto, in particolare, i chiarimenti richiesti dall'autorità sovranazionale sulla modalità adottata per il raggiungimento del *target* Q4 2022 di semina in vivaio in luogo della messa a dimora di alberi.

Con relazione in data 14 febbraio 2023, il Magistrato istruttore ha riferito al Presidente del Collegio in merito alle risultanze istruttorie, evidenziando, per entrambe le tipologie - *Progetti in essere* e *Progetti nuovi* - criticità riguardo alle modalità di raggiungimento del *Target* del 31 dicembre 2022.

Il 15 febbraio 2023, il Presidente del Collegio del Controllo Concomitante ha trasmesso tale relazione conclusiva al Ministero interessato, assegnando il termine di 10 giorni per le controdeduzioni.

Con nota protocollo n. 224 del 27 febbraio 2023, il MASE ha trasmesso le proprie deduzioni in riscontro a detta relazione conclusiva.

In particolare, con riferimento ai "*Progetti in essere*", la quota finanziaria di 30 milioni di euro - assegnabile sul PNRR in base a quanto previsto dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 - riguarda "*interventi già avviati con risorse di bilancio nazionale la cui selezione progettuale, nell'ambito della quota disponibile indicata, che entrerà all'interno del processo PNRR, eventualmente* [enfaticizzazione

aggiunta], solo ad esito di un processo attento di verifica ex ante rispetto alla compatibilità delle progettualità selezionate con le prescrizioni PNRR in termini di coerenza e di conformità normativa.”

Al riguardo, il Ministero ha riferito di aver elaborato “specifiche check-list incluse all’interno del Sistema di Gestione e controllo del MASE di ausilio alle verifiche sui progetti in essere. Pertanto, solo a seguito di tale valutazione i progetti saranno inseriti nel Piano e i corrispondenti CUP registrati sul sistema ReGiS e quindi assumeranno la classificazione di “progetti in essere” nello stadio di selezione. L’inserimento degli stessi nel processo di rimborso comunitario avverrà poi a seguito della successiva validazione del processo di rendicontazione secondo i criteri indicati all’interno della circolare MEF-RGS dell’11 agosto 2022, n. 30. Per questo motivo, allo stato attuale i progetti menzionati fanno parte integrante del Decreto clima 111/2019, convertito con L. n. 141/2019 (Allegato D), e trovano copertura unicamente sui fondi di bilancio del Mite E.F. 2020-2021 cap. 7724 pg. 01 “Spese per il finanziamento del programma sperimentale per la riforestazione urbana” e non sull’Investimento M2C4 -3.1 - “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”.

Per quanto attiene alle modalità previste per il conseguimento del target EU M2C4-19 che prevedeva di piantare almeno n. 1.650.000 alberi entro la scadenza del 31 dicembre 2022, l’obiettivo è stato conseguito con la messa a dimora di n. 2.025.170 semi e piantine di specie arboree e arbustive, di cui n. 1.504.796, direttamente dalle Città metropolitane e di n. 520.374 in adesione alla convenzione CUFA-Umbraflor. Riguardo all’utilizzo alternativo della semina in vivaio in luogo della messa a dimora di piante e arbusti nei siti di destinazione finale, l’Amministrazione ha insistito nell’affermare la sostanziale equivalenza delle due modalità operative.

Al riguardo, presso la Commissione europea “è in corso una specifica interlocuzione in fase di assessment⁵ della rendicontazione del secondo semestre 2022 e che si concluderà nel mese di marzo 2023”.

A sostegno della propria linea interpretativa, il MASE ha altresì osservato che nell’attuale fase di *sampling* (controllo a campione), la Commissione europea ha

⁵ Valutazione

chiarito che il campionamento del target M2C4-19 riguarda “...the type of tree and compliance with the principle of the “right tree in the right place” in line with Charter of Ecoregions; ... that the intervention concerns a tree and the relevant tree plantation...; ...list of certificates of completion for each planting location...” , puntualizza, tra le note, che “...Depending on the operationalisation of the target the evidence may refer rather to seeds planted in the nurseries (instead of trees having already been planted in metropolitan areas) and also on the final destination rather than the current location...”⁶.

Detto documento, a parere dell’Amministrazione, avallerebbe l’interpretazione assunta in coerenza, del resto, con “tutto il percorso attuativo che inerisce l’Investimento a partire dal Piano di forestazione la cui adozione, avvenuta con decreto del Ministro della Transizione ecologica - ora Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica- del 30 novembre 2021, n. 493, ha costituito la prima milestone (M2C4-18) dell’Investimento (rendicontata a Pag.4/6 dicembre 2021) e che prevede particolari vincoli e condizioni ai fini della selezione delle specie arboree e arbustive da utilizzare per la riforestazione urbana”. In detto percorso, il MASE si è avvalso di enti qualificati quali l’ISPRA, il CUFA, l’ISTAT e il CIRBISES dell’Università degli Studi Sapienza di Roma.

Il Magistrato istruttore ha acquisito per le vie brevi, presso il MEF, il testo del documento originale con cui sono fornite le istruzioni ai singoli Ministeri per le informazioni rilevanti ai fini del campionamento.

Riguardo all’intervento M2C4-19 il documento dispone:

- Document proving the type of tree and compliance with the principle of the “right tree in the right place” in line with Charter of Ecoregions
- Document proving that the intervention concerns a tree and the relevant tree plantation
- Document proving the metropolitan area requirement

⁶ ...il tipo di albero e il rispetto del principio dell’“albero giusto al posto giusto” in linea con la Carta delle Ecoregioni; ... che l'intervento riguarda un albero e la relativa piantagione arborea...; ...elenco dei certificati di completamento per ogni sito di impianto...” , “...A seconda dell'operatività dell'obiettivo la prova può riferirsi sia a semi piantati nei vivai (invece che ad alberi già piantati in aree metropolitane) nonché anche alla destinazione finale piuttosto che alla posizione attuale...”.

• Document proving the compliance with the Urban forestation plan with the objectives of preserving and enhancing biodiversity in line with the European Biodiversity Strategy

• Excel file: List of certificates of completion for each planting location

*Notes: Depending on the operationalisation of the target the evidence may refer rather to seeds planted in the nurseries (instead of trees having already been planted in metropolitan areas) and also on the final destination rather than the current location the final destination rather than the current location... [enfaticizzazione aggiunta]*⁷.

Proprio al fine di garantire il conseguimento anche del *target* Q4 2024 l'Amministrazione ha assicurato che, oltre a proseguire il rapporto con il CUFA, provvederà a pubblicare, entro il primo quadrimestre 2023, un unico avviso pubblico per la copertura anche dell'annualità 2024, al fine di anticipare il percorso attuativo e superare ogni rischio di ritardo.

L'Amministrazione ha infine rilevato che *un'ulteriore e rilevante criticità affrontata congiuntamente per dare piena attuazione al Piano di forestazione è stato il preoccupante e prolungato periodo di siccità che l'intera penisola sta attraversando da ormai più di un anno. Ciò ha reso ancora più complesso il rispetto di alcuni requisiti fondamentali degli interventi come, ad esempio, la stagionalità delle piantumazioni nelle diverse aree biogeografiche interessate dalle progettualità*".

Per tali ragioni, la modalità operativa prescelta, di semina in vivaio in luogo della messa a dimora *in situ* delle singole specie arboree, oltre a garantire l'efficacia dell'intervento, è stata da ultimo apprezzata dalla Cabina di Regia interna

⁷ - Documento che attesti il tipo di albero e il rispetto del principio "albero giusto al posto giusto", in linea con la Carta delle Ecoregioni.

- Documento comprovante che l'intervento riguarda un albero e la relativa piantagione arborea

- Documento comprovante il requisito di area metropolitana

- Documento comprovante la conformità del piano di forestazione urbana agli obiettivi di conservazione e valorizzazione della biodiversità in linea con la Strategia europea per la biodiversità.

- File Excel: Elenco dei certificati di completamento per ciascun luogo di piantagione

Note: A seconda dell'operatività dell'obiettivo, le prove possono riferirsi piuttosto ai semi piantati nei vivai (anziché agli alberi già piantati nelle aree metropolitane) nonché alla destinazione finale anziché all'ubicazione attuale...

all'Amministrazione con verbale del 7 febbraio 2023, con cui ha espresso *“una valutazione molto positiva in merito all'intero processo messo in campo ai fini del raggiungimento del target EU M2C4-19, che attraverso il ricorso alla modalità di messa a dimora (planting) di semi e/o piante presso le strutture vivaistiche, ha consentito non solo di trarre l'obiettivo atteso, ma anche di superarlo con ampio margine (2.025.170 unità arboree e arbustive messe a dimora a fronte delle 1.650.000 richieste)”*.

Il Magistrato istruttore, ritenuto che - nonostante i chiarimenti forniti dall'Amministrazione - non possono considerarsi superate le criticità emerse dall'indagine, con relazione dell'8 marzo 2023, a conclusione della prima fase istruttoria, ha chiesto al Presidente il deferimento della questione al Collegio.

Considerato in

DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento.

Il controllo concomitante - introdotto per la prima volta dall'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009 n. 15 - è stato oggetto di recente rivisitazione normativa ad opera dell'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Esso si inquadra nel più vasto ambito delle funzioni di controllo sulle Amministrazioni dello Stato, intestate alla Corte dei conti *ex art. 100, comma 2 Cost.* rispetto alle quali - in particolare, al controllo sulla gestione - presenta punti di contatto e di indubbia correlazione, condividendone ambiti e principi ispiratori ma differenziandosene per finalità, tempi, modalità ed esiti. In particolare, nell'ambito delle funzioni intestate alla Corte dei conti, il Legislatore ha avvertito la necessità di introdurre, intensificandone l'efficacia, nuove forme di controllo in grado di assicurare -assieme alle consolidate verifiche di legittimità sui singoli atti e alle valutazioni *ex post* sulle gestioni condotte dai soggetti pubblici al fine, non rinunciabile, di orientarne e correggerne l'attività - una verifica tempestiva e un'azione propulsiva finalizzate al corretto impiego delle risorse disponibili, in parte provenienti anche dall'Unione europea e rimesse alla gestione pubblica, al fine di intercettare e, ove possibile, prevenire, attraverso un

dialogo aperto con le stesse Amministrazioni, gravi irregolarità gestionali o gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione stabiliti da norme, nazionali o euro-unitarie, ovvero da direttive del Governo. La finalità del controllo concomitante si rivela, in tal senso, inedita e incisiva, volta ad assicurare, con tempi e modalità più immediati e stringenti, quell'efficacia dell'azione amministrativa radicata nel principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione e che trova garanzia - non solo e non tanto nella legittimità dei singoli atti e nella verifica di una corretta gestione delle Amministrazioni centrali o locali al fine di indicarne *ex post* i correttivi - bensì in un controllo che affianca, passo dopo passo, l'azione amministrativa nei singoli segmenti di attuazione delle diverse misure e interventi voluti dal Legislatore e bisognosi di trovare, per essere efficaci, corretta e tempestiva attuazione presso le Amministrazioni competenti. Come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo di questa Corte dei conti, già all'indomani dell'approvazione della legge n. 15 del 2009, il controllo concomitante rimanda ad un controllo su gestioni *"in corso di svolgimento"*, cioè *"... gestioni non ancora concluse, in ordine alle quali sono possibili interventi correttivi tali da poter determinare il mancato avverarsi, o quanto meno l'interruzione, di situazioni illegittime o pregiudizievoli"* attraverso correttivi *"in corso d'opera, mirati anche alla prevenzione, come tali più efficaci di quelli essenzialmente preordinati a misure di riparazione del danno o all'indicazione di correttivi"* (Corte dei conti, SS.RR. in sede di controllo, delib. n. 29/CONTR/09).

La vigente normativa tipizza vari esiti dell'attività di controllo concomitante, così riassumibili: a) nei casi previsti dall'art. 11, comma 2, della legge n. 15 del 2009 (gravi irregolarità gestionali o gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione), in quanto espressamente richiamata dall'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020, la comunicazione, per il tramite del Presidente della Corte, al Ministro, il quale può disporre la sospensione dell'impegno delle somme; inoltre, in caso di rilevanti ritardi nella realizzazione di piani e di programmi, di erogazione di contributi, ovvero nel trasferimento di fondi, la comunicazione al Ministro, che provvede alla rimozione degli impedimenti o adotta gli atti previsti dalla norma; b) nei casi previsti

dall'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 (gravi irregolarità gestionali o rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi), la comunicazione all'Amministrazione ai fini della responsabilità dirigenziale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001.

Oltre ai suddetti esiti normativamente previsti qualora, nell'esercizio delle funzioni di controllo concomitante, la Corte dei conti accerti la presenza di ritardi o di carenze gestionali non tali da integrare la soglia di gravità prevista dalle suddette disposizioni - di cui alla legge n. 15 del 2009 e al d.l. n. 76 del 2020 conv. dalla l. n. 120 del 2020 - può indirizzare all'Amministrazione specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), affinché venga stimolato un percorso auto-correttivo che l'Amministrazione stessa potrà declinare sia sul piano delle modifiche delle decisioni normative, dell'organizzazione amministrativa, delle attività gestionali, sia sul piano dei "controlli interni", al fine di pervenire ad una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie (Corte dei conti, Collegio del controllo concomitante, del. n. 2/2022).

2. Inquadramento del progetto

L'intervento in esame - Rimboschimento urbano e tutela del verde M2 C4 - 3.1 -fa parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia approvato con Decisione ECOFIN n. 10160/21 del 13 luglio 2021 recante la "Decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia" nell'ambito del *Next Generation EU* (NGEU), che è il programma di rilancio economico attivato dall'Unione europea con sovvenzioni a fondo perduto e prestiti a sostegno degli investimenti e delle riforme degli Stati membri per rilanciare le loro economie dopo l'emergenza sanitaria da COVID-19.

Nella Missione 2, Componente C4, è prevista la Linea di intervento 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine" e, in essa, l'Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" che, in linea con le strategie

nazionali e comunitarie, prevede azioni su larga scala rivolte alle 14 Città metropolitane.

In particolare, la misura si pone l'obiettivo di attuare una serie di azioni per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini di tutti i comuni metropolitani attraverso interventi di rimboschimento che contrastino i problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita della biodiversità.

Tale esigenza è riconosciuta anche nella Strategia Forestale Europea che riprende l'obiettivo di mettere a dimora 3 miliardi di alberi entro il 2030 utilizzando principalmente le aree urbane e periurbane dove si dovrà piantare "l'albero giusto al posto giusto" vale a dire albero coerente con le caratteristiche biogeografiche e ecologiche dei luoghi includendo ad esempio "*urban parks, trees on public and private property, greening buildings and infrastructure, and urban gardens*⁸" (Piano di forestazione urbana ed extraurbana, pag. 6).

Il *target* euro-unitario associato alla misura prevede di piantare 6,6 milioni di alberi, di realizzare 6.600 ettari.

L'Amministrazione proponente è il MiTE - ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - e i Soggetti attuatori sono le Città metropolitane.

Come già rilevato in narrativa, l'importo definitivo dell'investimento è pari a 330 milioni di euro e la tempistica di attuazione va dal 2021 al 2024. La modalità di finanziamento è quella del prestito.

L'intervento M2C4-3.1 è così articolato:

Milestone entro il 31 dicembre 2021: Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane (Piano di forestazione urbana);

⁸ Parchi urbani, alberi su proprietà pubblica o privata, edifici e infrastrutture verdi e giardini urbani.

Target entro il 31 dicembre 2022: Piantare almeno n. 1.650.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane, ai sensi dell'art. 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima");

Target entro il 31 dicembre 2024: Piantare almeno n. 6.600.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane, ai sensi dell'art. 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima").

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) 6 agosto 2021 e s.m.i. si è provveduto all'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e alla ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.

In base alla scheda-progetto, per l'intervento in oggetto, gli obiettivi iniziali ed intermedi sono i seguenti:

Tabella n.1 - Obiettivi

Numero sequenziale	M2C4-18	M2C4-19	M2C4-20
Misura correlata (riforma o investimento)	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano
Milestone / Target	Milestone	Target	Target
Nome	Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane	Piantare alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T1	Piantare alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T2
Indicatori qualitativi	Indicazione nei pertinenti atti	N/A	N/A

	legislativi dell'adozione del piano di forestazione urbana		
Indicatori quantitativi	N/A	1.650.000	6.600.000
Tempistica per il completamento	IV trimestre 2021	IV trimestre 2022	IV trimestre 2024
Descrizione e definizione chiara di ogni milestone and target	<p>Il piano di forestazione urbana deve essere in linea con gli obiettivi della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima") e seguire una fase di pianificazione che deve essere realizzata dalle città metropolitane. Il piano dovrebbe fissare, come minimo, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preservare e aumentare la biodiversità diffusa in linea con la strategia europea sulla biodiversità; - contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane; - ridurre il numero delle procedure di infrazione in materia di qualità dell'aria; - recuperare i paesaggi antropici e migliorare le aree protette presenti nelle 	<p>Piantare almeno 1 650 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")</p>	<p>Piantare almeno 6 600 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")</p>

	immediate vicinanze delle aree metropolitane; arginare il consumo di suolo e ripristinare i suoli utili.		
Ipotesi/ rischi	Possibili ritardi dovuti a procedure amministrative	Possibili ritardi nell'ottenimento di materiale dai vivai per la fase di impianto e possibili problemi dovuti a eventi meteorologici estremi	Possibili ritardi nell'ottenimento di materiale dai vivai per la fase di impianto e possibili problemi dovuti a eventi meteorologici estremi
Meccanismo di verifica	Pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati sul sito MITE	Pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati sul sito MITE	Dati forniti dai Comuni e dagli Enti Locali per ciascun progetto

Fonte: Italia Domani: Traguardi e obiettivi PNRR Italia - Milestone e Target per rata semestrale

3. Milestone 1 - il Piano di Forestazione

Con decreto del Ministro della Transizione ecologica - ora Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica- n. 493 del 30 novembre 2021, è stato approvato il "*Piano di forestazione urbana ed extraurbana*" (di seguito indicato come "*Piano*"). Il Piano si inserisce nel più ampio contesto della "*Strategia nazionale per la biodiversità 2020-2030*", nella quale viene dedicato un obiettivo specifico alla conservazione delle foreste e, in particolare, alla "*forestazione in ambito urbano, periurbano ed extraurbano, in particolare nelle aree vaste metropolitane*", finalizzata alla riduzione dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane.

A tale proposito, occorre rilevare che l'Italia è attualmente soggetta a tre distinte procedure di infrazione, relativamente al particolato PM2.5, al particolato PM10 e al biossido di azoto, cui si aggiunge una procedura per la mancata adozione e comunicazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento

atmosferico, a norma della Direttiva 2016/2284 che disciplina la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti.

La strategia italiana, così come testualmente descritta nel Piano: *“si articola in 3 Obiettivi, quali la conservazione della biodiversità e dei servizi forniti dagli ecosistemi, l’adattamento ai cambiamenti climatici e il benessere e qualità della vita dei cittadini. Le 3 Azioni Strategiche sono rivolte alla pianificazione delle foreste urbane, al monitoraggio della Strategia per aumentare i benefici ecologici, economici e sociali del verde urbano e alla sensibilizzazione ed educazione ambientale. La Strategia prevede inoltre diverse ‘linee di intervento trasversali’ agli obiettivi e alle azioni sulle quali si sottolinea la necessità di utilizzare specie forestali e arbustive autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche ed ecologiche del territorio, privilegiando cenosi miste anche per potenziare l’azione di rimozione degli inquinanti atmosferici da parte delle foreste”*.

In attuazione del citato decreto-legge n. 111 del 2019, il Ministro della transizione ecologica, con proprio decreto del 9 ottobre 2020 - con Avviso pubblico - ha dato avvio ad un programma sperimentale di forestazione urbana nell’ambito delle 14 Città metropolitane. Lo stanziamento di 30 milioni di euro (15 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2020 e 2021) era finalizzato alla creazione di foreste urbane e periurbane, tramite la messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni coerenti con la vegetazione naturale potenziale.

È in questo contesto che si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con il quale, nell’ambito della Missione n. 2 *“Transizione ecologia e rivoluzione verde”* - Componente n. 4 *“Tutela del territorio e della risorsa idrica”*, è stata prevista la Linea di intervento n. 3 *“Salvaguardare la qualità dell’aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine”* e, al suo interno, lo specifico Investimento 3.1 *“Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”*, con l’obiettivo di realizzare boschi urbani, periurbani ed extraurbani, tramite la messa a dimora, nelle 14 Città metropolitane esposte a problemi di inquinamento atmosferico, all’impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, di 6,6 milioni di alberi e arbusti autoctoni coerenti con la vegetazione naturale

potenziale, al fine di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini. L'Investimento prevede la predisposizione del citato "*Piano di forestazione urbana ed extraurbana*", quale documento propedeutico fondamentale dell'intero processo di attuazione.

Con l'emanazione del provvedimento in questione, entro il termine del 31 dicembre 2021, il Dicastero competente ha raggiunto la prima *milestone* indicata nel decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e s.m.i., relativamente all'Intervento M2C4-3.1.

4. Target 1 - Q4 2022

Entro il 31 dicembre 2022 la misura prevede di piantare almeno n. 1.650.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane, ai sensi dell'art. 4 della legge 12 dicembre 2019, n.141 (legge sul clima).

L'intervento si articola in "*Progetti in essere*" - per cui è previsto uno stanziamento di 30 milioni - e "*Progetti nuovi*" - per la cui realizzazione sono destinati 300 milioni di euro.

5. Progetti in essere

L'obiettivo da raggiungere è la messa a dimora di n. 300.429 specie arboree. Essi riguardano interventi già avviati con risorse di bilancio nazionale la cui selezione progettuale, nell'ambito della quota disponibile indicata, entrerà all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, ammontano a complessivi euro 32.849.739,55 gli impegni di spesa assunti, con risorse nazionali, dal MiTE - ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativamente alle annualità 2020 e 2021.

La valutazione dei progetti per l'annualità 2020 si è conclusa a luglio 2021, con l'invio, alla allora Direzione generale per il patrimonio naturalistico, di apposita Delibera relativa alla graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento: n. 34 progetti, su 49 presentati dalle Città metropolitane.

La Direzione generale competente, preso atto della graduatoria, ha provveduto ad impegnare la somma di euro 14.971.260,61 a gravare sulla Missione 18 -

Programma 13 - Azione 4 *“Tutela, valorizzazione e gestione delle aree naturali protette e dei patrimoni naturalistici”* - cap. 7224 PG 01 *“Spese per il finanziamento del programma sperimentale per la riforestazione urbana”* - E.F. 2021 EPR 2020 e, sempre nel corso del 2021, a valere su detto decreto di impegno, è stato trasferito agli enti beneficiari l’acconto del 20 per cento corrispondente ad euro 785.251,02.

Riguardo alla conformità di detti *Progetti in essere* ai requisiti e alle prescrizioni previste nel PNRR e nel Piano di Forestazione, il MASE ha comunicato che *“è importante sottolineare che il conseguimento degli obiettivi PNRR avverrà attraverso i soli progetti ammessi al finanziamento a seguito dell’Avviso PNRR e con le ulteriori progettualità incluse nella quota ‘nuovi progetti’. I progetti in essere, una volta selezionati ed ammessi all’interno del processo di rendicontazione PNRR costituiranno una partita aggiuntiva finalizzata a consolidare il superamento dei target PNRR [enfaticizzazione aggiunta]”*.

6. Progetti nuovi

Con l’avviso pubblico del 30 marzo 2022, il MiTE - ora MASE - ha dato avvio al procedimento per la messa a dimora di n. 2.083.680 piante per il raggiungimento del *target* Q4 2022 per la piantumazione di almeno n. 1.650.000 alberi.

In data 19 agosto 2022, l’Amministrazione ha pubblicato il decreto direttoriale n. 198 contenente l’elenco dei progetti ammessi a finanziamento PNRR per l’annualità 2022.

Tabella n.2 Elenco dei progetti ammessi a finanziamento per l’annualità 2022

Città Metropolitana	Sup. (ha)	N. piante	Importo ammesso a finanziamento
BARI	91,19	91.493	6.388.630,85
CAGLIARI	220,1	220.000	7.690.968,71
CATANIA	118	118.000	5.066.904,00
GENOVA	70	70.000	3.020.038,72
MESSINA	447,61	447.612	15.862.966,13
NAPOLI	237,77	240.804	10.467.308,23
PALERMO	216,88	217.000	6.872.469,84
REGGIO CALABRIA	184	184.050	7.887.716,00

ROMA	302	302.000	12.902.541,20
TORINO	157,87	161.340	6.520.507,00
VENEZIA	31,35	31.381	1.348.699,00
TOTALI	2.076,77	2.083.680	84.028.749,68
Progetti dichiarati ammissibili ma non ammessi a finanziamento per superamento della quota di finanziamento triennale assegnata alla medesima Città Metropolitana			
Città Metropolitana	Superf. Tot. (ha)	N. piante	Costo progetto
MESSINA	60	60.000	1.536.213,75

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Nel corso dell'istruttoria, l'Amministrazione ha riferito di aver condiviso con i Soggetti attuatori interessati (nota prot. 62146 del 18.05.22) la F.A.Q. pubblicata sul sito internet istituzionale del Ministero, nella Sezione "Bandi e Avvisi" nella quale, ai fini del raggiungimento del *target* 2022, prevede "l'uso di semi finalizzati al rimboschimento" e, se necessario, la "semina in vivaio per ottenere un numero di piantine" da trasferire successivamente nelle aree da imboschire.

Secondo la prospettazione ministeriale, tale modalità alternativa non si porrebbe in contrasto con quanto previsto nell'Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia, ove non si rinviene alcuna distinzione nelle procedure di piantumazione di piante o arbusti, direttamente nei siti di impianto - così come previsti dai progetti di forestazione urbana - o di semi in un ben definito vivaio, in quanto entrambe tali tecniche risulterebbero coerenti con la definizione di "*planting*". Parrebbe trattarsi in entrambi i casi di piantumazione di piantine o di semi di alberi o arbusti autoctoni e di provenienza certificata. L'esigenza di sviluppo in vivaio di semi - in luogo della messa a dimora di piante o arbusti direttamente nei siti di impianto - a parere del Ministero, risulterebbe essere la procedura scientificamente più adatta, in grado di tenere conto sia dei differenti tempi di crescita delle singole specie, sia del periodo dell'anno adatto alla loro piantumazione, nonché della sicurezza e dell'efficacia dell'intervento stesso di forestazione.

Tale impostazione è stata assunta dall'Amministrazione ai fini del conseguimento del *target* Q4 2022 relativo alle n. 1.650.000 piante (o arbusti).

Al riguardo occorre osservare che, nel caso di messa a dimora in vivaio, sarà poi necessario un ulteriore spostamento (*transplanting*), che si sostanzierà nel trasferimento nel sito finale di impianto delle piantine inizialmente sviluppate in vivaio.

Più in dettaglio, con il termine "*planting*" si intende la messa a dimora di piante di 1-2 anni direttamente nei siti di impianto della foresta urbana o di semi in un ben definito vivaio. Si tratta di piantine o di semi di alberi o arbusti autoctoni di *habitat* forestali locali, così come indicato nell'elenco e nelle quantità previste nel progetto valutato ammissibile. Oltre ai semi, anche le piantine già acquistate potranno, per esigenze di natura ecologica, vista l'attuale crisi climatica, essere collocate in vivaio per un breve periodo, comunque necessario per ottimizzare il successivo spostamento dei lotti previsti nel progetto; le specifiche caratteristiche biologiche potrebbero richiedere anche una prima fase di messa a dimora (*planting*) in ambiente protetto (vivaio) per massimizzare la possibilità di germinazione del seme e prevenire il rischio di fallanze delle piantine durante la fase di accrescimento; la fase di *planting* - che include la messa a dimora del seme o delle piantine sia nel vivaio sia nei lotti di progetto - è valida ai fini del conseguimento del *target* Q4 2022 di almeno n.1.650.000 alberi o arbusti. Nel caso di semina o di messa a dimora in vivaio, sarà poi necessario un ulteriore spostamento (*transplanting*), che si sostanzia nel trasferimento delle piantine nel sito finale di impianto. Per il "*planting*"-effettuato in vivaio entro la fine dell'anno 2022 - la fase di "*transplanting*" potrà avvenire una volta che i semi avranno prodotto le relative piantine, a partire dal mese di gennaio 2023, in base alle caratteristiche biologiche della specie da trasferire *in situ* e delle condizioni climatiche ed ecoregionali. A parere dell'Amministrazione, tale procedura garantisce il rispetto di quanto previsto dal "Piano di forestazione" in merito all'esclusivo uso di piante autoctone necessarie, originarie degli *habitat* forestali locali coerenti con le caratteristiche biogeografiche del territorio in oggetto.

Attualmente, dal sistema ReGiS risulta raggiunto il *target* europeo previsto per il 31 dicembre 2022, ossia l'obiettivo della piantumazione di n. 1.650.000 piante o arbusti, ottenuto con la messa a dimora di n. 2.025.170 semi e piantine di specie arboree e arbustive, di cui n. 1.504.796 effettuata direttamente dalle Città metropolitane - in esecuzione delle convenzioni sottoscritte con il MASE - e di n. 520.374, in adesione alla convenzione CUFA-Umbraflor.

Nel mese di dicembre 2022, le Città metropolitane, ad esito del processo di *plantimg*, hanno inviato le rendicontazioni e i certificati di collaudo - redatti nelle forme previste dalle disposizioni ministeriali - della messa a dimora, in base agli impegni presi in convenzione e in linea con le indicazioni del MASE.

Alcune Città metropolitane hanno aderito totalmente (Cagliari e Roma), o parzialmente (Genova, Messina, Napoli e Torino), alla Convenzione CUFA-Umbraflor.

Tale adesione è stata effettuata:

- nel caso di ricorso totale, attraverso l'invio, da parte dei soggetti attuatori, di una nota di adesione con l'indicazione delle specie arboree e arbustive tra quelle già piantate in base alla convenzione CUFA-Umbraflor, entro dicembre 2022, con l'impegno al "*transplantimg*" nelle aree di destinazione finale selezionate nei progetti approvati entro il primo semestre 2024;
- nel caso di ricorso parziale, attraverso l'invio di nota di adesione limitata al numero e alle specie per cui la Città metropolitana ha ritenuto di aderire alla Convenzione CUFA-Umbraflor, per il *target* Q4 2022, in coerenza con i progetti approvati e secondo il piano di "*transplantimg*" indicato nella scheda progettuale.

7. Le criticità riscontrate nella realizzazione del Target Q4 2022

Alla luce delle risultanze istruttorie, il Collegio ritiene che sussistano criticità nello sviluppo del cronoprogramma così come originariamente formulato; né si evince

quali percorsi, condivisi in sede europea, l'Amministrazione intenda seguire al fine di garantire l'attuazione del Progetto nel suo complesso.

Come rilevato in precedenza, per i "Progetti in essere" l'obiettivo da raggiungere è la messa a dimora di n. 300.429 specie arboree. Essi riguardano interventi - già avviati con l'impiego di risorse nazionali - che rientrano nell'intervento M2C4-19 nell'ambito della quota disponibile di 30 milioni.

Allo stato attuale, l'Amministrazione si è limitata a comunicare che *"è importante sottolineare che il conseguimento degli obiettivi PNRR avverrà attraverso i soli progetti ammessi al finanziamento a seguito dell'Avviso PNRR e con le ulteriori progettualità incluse nella quota 'nuovi progetti'. I progetti in essere, una volta selezionati ed ammessi all'interno del processo di rendicontazione PNRR costituiranno una partita aggiuntiva finalizzata a consolidare il superamento dei target PNRR"* [enfaticizzazione aggiunta].

Sembra trattarsi di una modifica introdotta dall'Amministrazione in corso di realizzazione dell'intervento, originariamente ripartito tra "Progetti nuovi" e "Progetti in essere" (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021).

Per tali "Progetti in essere" in sede di sopralluogo, sono stati riscontrati significativi ritardi di esecuzione e, soprattutto, l'inefficacia della messa a dimora delle piante rinvenute già secche, per cui l'Amministrazione dovrà provvedere con celerità al recupero del tempo trascorso e all'accertamento della qualità dei singoli interventi.

La Città metropolitana di Genova, ad esempio, ha aggiudicato la gara per l'esecuzione dei lavori e, tuttavia, non è stata riscontrata la messa a dimora delle n. 868 piante che l'impresa aggiudicataria ha dichiarato di aver piantato. Per i progetti eseguiti dalla Città metropolitana di Torino, i rilievi ispettivi hanno evidenziato un elevato numero di piante morte, in alcuni casi in percentuale anche del 100 per cento. L'onere della sostituzione è posto a carico delle imprese aggiudicatarie su cui anche l'Amministrazione - assieme ai Soggetti attuatori - ha l'obbligo di vigilare.

Riguardo invece alla Città metropolitana di Reggio Calabria, risultava l'impegno del soggetto attuatore di raggiungere l'obiettivo della messa a dimora di n. 4.830 piante, entro il 10 dicembre 2022, tuttavia a tutt'oggi privo di riscontro.

In ogni caso, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, il *target* europeo del 31 dicembre 2022 è stato conseguito esclusivamente mediante il bando annuale per la piantumazione di n. 2.083.600 specie arboree a valere sui "Progetti nuovi".

Tuttavia, anche per i "Progetti nuovi" la messa a dimora di piante nei siti di destinazione finale risulta appena avviata. Infatti, in base ai controlli svolti dai Comandi territoriali dei Carabinieri, solo alcune Città metropolitane sono andate oltre la fase di progettazione: la Città metropolitana di Reggio Calabria, entro il 10 dicembre 2022, prevedeva la piantumazione n. 184 mila alberi/arbusti, in realtà ancora in corso di esecuzione. Per contro, se non tutte, un numero considerevole di Città metropolitane ha optato - attraverso appositi bandi o per il tramite della convenzione con la società Umbraflor - per la semina in vivaio delle specie arboree in luogo della messa a dimora delle piante *in situ*.

Pertanto, sembra che si siano verificati i rischi paventati a pagina n. 71 del Rapporto sullo Stato di attuazione del PNRR, pubblicato dal Ministero a fine dicembre 2021: "possibile carenza da parte dei vivai di tutta la materia prima necessaria per il conseguimento dei target".

Di tali carenze l'Amministrazione ha preso atto ritenendo di potervi ovviare equiparando, alla messa a dimora delle piante, anche la semina delle specie individuate nei singoli piani di intervento. A supporto di una tale interpretazione, il Ministero ha evidenziato che il termine inglese riportato nella Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea fa riferimento al "planting" (in realtà il testo recita "plant trees") che può essere di piantine e arbusti o anche di semi.

E tuttavia, nella versione italiana, l'allegato alla Decisione di esecuzione del consiglio UE relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, prevede testualmente: "Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde

*urbano ed extraurbano Questa misura mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree. Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane, che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici. In queste zone devono essere **piantati** almeno 6.600.000 **alberi** (**in 6.600 ettari**) [enfaticizzazione aggiunta]*".

Tanto premesso, desta perplessità ritenere che possa equipararsi la semina in vivaio con la messa a dimora delle specie arboree presso le singole aree oggetto di forestazione.

Se l'equiparazione, proposta dal Ministero, non dovesse essere condivisa dalla Commissione Europea, il *target* Q4-2022 non potrà ritenersi raggiunto e, sin d'ora, si nutrono seri dubbi che possa essere perseguito anche il *target* Q4-2024.

Al riguardo, si rappresenta anche quanto riportato nel verbale assunto a protocollo CCC n. 1048 del 29 novembre 2022 – relativo ai controlli compiuti dal Comando dei Carabinieri presso la Regione Lazio – ovvero che *"destano forte perplessità le indicazioni fornite sulle FAQ del MiTE in merito all'Avviso pubblico [...] secondo le quali l'obiettivo del 10 dicembre 2022, relativo alla messa a dimora di 1.650.000 piante, può essere raggiunto anche con la semina in vivaio del materiale che sarà successivamente impiegato per la realizzazione del progetto finanziato. È opportuno precisare che il 'materiale di moltiplicazione' – che ricomprende anche il postime – non può essere considerato alla stregua delle piante messe a dimora (All. 16 e 17)"*, aggiungendo, quindi, che *"la semina in vivaio non può essere assimilata alla forestazione urbana e, pertanto, neanche essere oggetto di collaudo ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR, trattandosi, la prima, di attività extra progettuale che esula dagli interventi finanziabili, mentre la forestazione urbana racchiude l'insieme degli interventi sul sito finale e si conclude con gli atti di collaudo, quale attestazione della regolare e corretta esecuzione dei lavori progettuali"*.

Il Collegio condivide convintamente tali valutazioni, tecnicamente motivate.

Inoltre, in merito all'esito del bando di riforestazione emanato dalla Città metropolitana di Milano, per la presentazione di proposte progettuali, il Comando territoriale dei Carabinieri ha rilevato che *“da verifiche informali, sentita la stessa Città metropolitana ed alcuni dei comuni più grossi interessati, si è appreso che, alle condizioni del bando, è quasi impossibile poter aderire. L'Area metropolitana di Milano, infatti, ha un'altissima densità abitativa e risulta quasi impossibile procedere ad un'opera di rimboschimento di 3 ha (per le aree meno antropizzate si salirebbe a 10 ha). Proprio per questa ragione, da quanto riferito per le vie brevi, sia dalla Città metropolitana, che dal Comune di Milano, sono state avanzate richieste al ministero di una modifica del bando per renderlo effettivamente fruibile ed evitare che, anche per le altre annualità, non si riesca ad approvare progetti adeguati”* (punti n.16 e 17 del verbale del Comando dei Carabinieri – Regione Lombardia, assunto a prot. CCC n. 672 del 30/09/2022).

Si riportano di seguito, riassuntivamente, le risultanze istruttorie dei controlli compiuti dai Comandi dei Carabinieri (tabella n.3).

Tabella n.3 – Tabella di sintesi dei riscontri pervenuti da ciascun comando locale dei Carabinieri Forestali

Città metropolitana	Fase di attuazione	Note
CAGLIARI	fattibilità/progettazione	Sono stati presi accordi per l'acquisto di 190 mila piantine da mettere a dimora presso alcuni vivai ancora da identificare entro il 10.12.2022.
CATANIA	aggiudicazione definitiva per i progetti "in essere"	Non è stata messa a dimora alcuna essenza forestale
MESSINA	Non sussistono progetti in "essere", i progetti nuovi sono nella fase di studio di fattibilità. Il numero di alberi da piantare entro il termine del 10/12/2022 è di 444.612 unità.	Si presume che verosimilmente per la data del 10.12.2022 non verranno messe a dimora piantine oggetto degli interventi
REGGIO CALABRIA	Progetti in essere: consegna lavori/avvio intervento	E' stata accertata la sostituzione delle piante previste di Populus Nigra, con Populus Alba.

		L'area versa in stato di abbandono con gli alberi soffocati da piante infestanti.
	progetti nuovi - progettazione esecutiva definitiva	Sono state individuate le aree oggetto di intervento, è stato affidato il servizio di fornitura delle piantine ad una ditta specializzata.
MILANO	Gara deserta	Le prescrizioni ministeriali rendono irrealizzabile il progetto ammesso a finanziamento. Al momento, sulla misura M2 C4 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano", non risultano progetti in esecuzione
NAPOLI	<i>Progetti in essere:</i> Progettazione	Convenzione sottoscritta con la Città metropolitana
	<i>Progetti nuovi:</i> è in corso di definizione una convenzione tra il MITE e Regione Campania per l'individuazione di vivai regionali da utilizzare per l'approvvigionamento previsto negli elaborati progettuali di cui sopra; a seguito della convenzione, che definirà anche il numero di alberi da piantumare entro il 10/12/2022, saranno predisposte le gare per la messa a dimora delle specie arboree.	
PALERMO	Lavori sospesi	Non è stata messa a dimora alcuna essenza forestale
GENOVA	Progetti in essere: esecuzione lavori	A livello progettuale la previsione di utilizzo di due specie arboree con areale fitoclimatico non compatibile con quello dell'area oggetto degli interventi;
		Le aree che da progetto dovrebbero essere oggetto di riforestazione sono prevalentemente già boscate o si stanno evolvendo naturalmente verso il bosco,

		quindi non necessiterebbero di intervento antropico;
		Non è stata riscontrata la messa a dimora delle 868 piante dichiarata dall'impresa alla Città metropolitana; Quasi tutte le piantine arboree messe a dimora si sono seccate, quindi dovrebbero essere sostituite
	Progetti nuovi: aggiudicazione	Da un primo controllo delle ditte che hanno partecipato al bando sono emerse alcune anomalie di offerta che porterebbero a pensare ad un accordo tra le stesse partecipanti per l'aggiudicazione, tra le quali sono stati riscontrati già casi di denunce per turbativa d'asta o truffe nella percezione di pubbliche erogazioni
VENEZIA	Progettazione - Stipula convenzione tra CM e comuni	entro il 10.12.2022 si prevede la messa a dimora di postime nelle aree individuate per i rimboschimenti e, se necessario, alla semina in vivaio per ottenere un numero di piantine necessario al successivo trasferimento in un'area da imboschire.
BARI	La proposta progettuale definitiva deve essere trasmessa alla Regione per conseguire il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR). Definito l'iter di approvazione con i relativi pareri saranno attivate le procedure di gara e affidamento per l'esecuzione dei lavori.	Sono già stati individuati i vivaisti della provincia di Bari che dispongono del materiale forestale per quantità e per assortimento delle specie relativamente al materiale certificato è richiesto dall'intervento. Con gli stessi vivaisti sono in corso di definizione le procedure di prenotazione. Ad ora sono state impegnate le sole risorse finanziarie destinate all'attività di progettazione, pari a euro 97.316
BOLOGNA	I lavori di messa a dimora delle piante hanno preso avvio su parte delle aree oggetto d'intervento.	Le operazioni di messa a dimora sono state effettuate per complessive 1100 piante circa.

TORINO	Il cronoprogramma dei progetti finanziati ai sensi del decreto clima annualità 2020 e 2021 risulta rispettato, così come quello dei progetti finanziati con PNRR annualità 2022. Per questi ultimi, la messa a dimora delle piante verrà certificata dalla Città metropolitana al Ministero a partire dal 20 dicembre 2022 conformemente al target previsto	è emersa la conformità con quanto progettato, pure evidenziando l'elevato numero di piante seccate o danneggiate a causa dell'estrema siccità occorsa nell'ultimo anno, alla cui sostituzione sono obbligate le ditte esecutrici. Le specie di alberi e arbusti previsti dai progetti risulta coerente con le tipologie per fasce vegetazionali e climatiche previste nel piano di forestazione urbana ed extraurbana
FIRENZE	La città metropolitana di Firenze è stata esclusa dall'assegnazione dei fondi PNRR perché non è stata in grado di reperire la superficie minima da rimboschire pari a 30 ettari.	Per i progetti in essere, sono state segnalate difficoltà nel reperimento di materiale vegetale sul mercato vivaistico e interferenze per la situazione climatica che ha protratto la stagione vegetativa oltre la norma
ROMA	<i>Progetti in essere:</i> sono in corso di sottoscrizione le convenzioni - <i>Progetti nuovi:</i> i progetti, alla data della ricognizione, non erano ancora stati approvati, pertanto alla data del 10 dicembre 2022, sembra possibile rispettare tecnicamente gli impegni assunti con la partecipazione all'avviso.	La semina in vivaio non può essere assimilata alla forestazione urbana e, pertanto, neanche essere oggetto di collaudo ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR trattandosi, la prima, di attività extra progettuale che esula dagli interventi finanziabili mentre la forestazione urbana racchiude l'insieme degli interventi sul sito finale e si conclude con gli atti di collaudo, quale attestazione della regolare e corretta esecuzione dei lavori progettati

Conclusioni

La *milestone* e i *target* previsti per l'Intervento M2C4-3.1, sono i seguenti:

- entro il 31 dicembre 2021: Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane (Piano di forestazione urbana);

- entro il 31 dicembre 2022: Piantare almeno n. 1.650.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane, ai sensi dell'art.4 della legge 12 dicembre 2019, n.141 ("legge sul clima");
- entro il 31 dicembre 2024: Piantare almeno n. 6.600.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane, ai sensi dell'art.4 della legge 12 dicembre 2019, n.141 ("legge sul clima").

Piano di Forestazione

Il Piano di forestazione urbana ed extraurbana è stato approvato il 30 novembre 2021, quindi entro il termine previsto.

Progetti in essere

In relazione ai *"progetti in essere"* si sono verificati significativi ritardi di attuazione degli interventi secondo le tempistiche previste dai rispettivi bandi.

L'Amministrazione ha comunicato che allo stato attuale, detti progetti non sono stati finanziati nel PNRR *"ma che una volta selezionati ed ammessi all'interno del processo di rendicontazione PNRR potranno quindi al massimo costituire una partita aggiuntiva, finalizzata a consolidare il superamento dei target PNRR"*.

Al riguardo, il Collegio non può fare a meno di rilevare che l'Intervento M2C4-3.1 in questione prevede uno stanziamento complessivo di euro 330 milioni, di cui 30 milioni dedicati ai *Progetti in essere*⁹. Pertanto, detti progetti rientrano a pieno titolo nell'intervento finanziato con fondi europei e concorrono nel raggiungimento dei *target* Q4 2022 e Q4 2024. Tanto considerato, per i n. 34 progetti relativi all'anno 2020, e i n. 38 progetti relativi all'anno 2021 - originariamente finanziati con risorse nazionali pari a 33 milioni di euro e impegnati per 32.849.739,55 euro - l'Amministrazione avrà l'onere di:

⁹ Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 agosto 2021 e s.m.i. - Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione e modifiche alla tabella A del decreto 6 agosto 2021 (GU Serie Generale n.229 del 24-09-2021; GU Serie Generale n.309 del 30-12-2021; GU Serie Generale n.114 del 17-05-2022).

-verificare la sussistenza dei requisiti e presupposti di ammissibilità al finanziamento europeo;

- vigilare sull'esecuzione dei progetti secondo un preciso cronoprogramma.

Al riguardo il Collegio osserva che titolare dello stanziamento per il progetto in questione è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Ad esso, pertanto, competono poteri di indirizzo, di sollecitazione e di controllo da esercitare costantemente nei confronti dei Soggetti attuatori per tutta la durata del progetto.

Dai controlli effettuati in loco (vedi Tabella n.3 - Tabella di sintesi dei riscontri pervenuti da ciascun comando locale dei Carabinieri Forestali) è emerso che la quasi totalità delle Città metropolitane è in fase di aggiudicazione o di esecuzione dei lavori. E tuttavia, la messa a dimora delle piante non è stata efficacemente effettuata e necessita di sostituzione delle fallanze a carico delle imprese aggiudicatarie. Spetta all'Amministrazione, in qualità di titolare delle risorse, siano esse nazionali o europee, vigilare ed eventualmente adottare le necessarie misure correttive, a garanzia del corretto utilizzo dello stanziamento di spesa.

Progetti nuovi

In merito ai *"progetti nuovi"*, dall'esame istruttorio illustrato, sono emerse due differenti modalità di raggiungimento dei risultati attesi.

La prima modalità, prevista nel Piano di forestazione e negli Avvisi emanati, consiste nella *"messa a dimora"* di almeno n. 1.650.000 piante, entro il 31 dicembre 2022, nei terreni selezionati per il rimboschimento.

La seconda modalità, deducibile dalla FAQ pubblicata dal MITE, nonché da quanto emerso in ambito istruttorio dal confronto con l'Amministrazione, consiste nella coltivazione in vivaio di piante o nella *"semina in serra"* di un numero di semi sufficiente a garantire la crescita di n. 1.650.000 alberi e arbusti, da effettuarsi entro il termine del 31 dicembre 2022 e, solo successivamente, da mettere a dimora nei siti previsti.

Alla semina e alla coltivazione in vivaio dovrà infatti fare seguito la fase del *transplanting*, vale a dire, dell'effettiva messa a dimora delle piantine coltivate in vivaio, una volta raggiunta la maturità necessaria, nei siti di destinazione finale.

A parere del Dicastero, la modalità alternativa della "semina in serra" in luogo della "messa a dimora" troverebbe legittimazione nell'utilizzo e nell'interpretazione della parola inglese "*planting*" contenuta nella versione inglese della "Decisione di esecuzione del CONSIGLIO UE relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia"¹⁰.

E tuttavia, nel testo in lingua inglese dell'allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea (espressamente richiamato dal MASE nella risposta istruttoria Prot.n.782 del 18.10.2022) è utilizzata la locuzione "*Plant trees*" e non già il termine generico "*planting*".

In ogni caso, detta seconda modalità alternativa è stata effettivamente adottata per il raggiungimento del *target* Q4 2022 - e probabilmente sarà la modalità preponderante anche ai fini del raggiungimento del *target* Q4 2024 - in conformità alle convenzioni stipulate tra MASE e le singole Città metropolitane, nonché attraverso l'ulteriore convenzione, stipulata a supporto dei soggetti attuatori, dal MASE con la società vivaistica Umbraflor¹¹.

¹⁰ Piantare almeno 1.650.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima"), è previsto nell'allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea relativa all'approvazione della valutazione del Piano della ripresa e resilienza dell'Italia (20210706_CID_IT Doc 10160_21 Prot.451)

¹¹ Le attività poste in essere dalla Umbraflor riguardano la produzione di postime forestale in contenitore, che sarà allevato per un periodo di 12 mesi a partire dal giorno di semina. Il processo produttivo ha inizio con la fornitura del seme da parte del CUFA, che Umbraflor si impegna a far valutare in termini di caratteristiche, quantità, qualità, specie e adeguata stagionalità, da un perito esterno. Per la realizzazione dell'intervento progettuale, si è ritenuto che la forma più appropriata di riproduzione sia quella in contenitore in quanto il prodotto ottenuto dovrà essere trasportato e trapiantato in diverse località italiane (città metropolitane). L'allevamento in contenitore, infatti, consente una maggior flessibilità (trasporto, periodo e durata del trapianto) del materiale prima della sua messa a dimora finale (*transplanting*). Umbraflor ha individuato le aree ove disporre le parcelle di semina e sottoporre alle cure colturali durante tutto il loro ciclo colturale (entro il dodicesimo mese dalla data di semina).

Alla luce delle risultanze istruttorie, dei riscontri effettuati dai Comandi dei Carabinieri, delle risposte alle richieste di chiarimento della Commissione Europea, emergono dubbi e perplessità sulla effettiva proponibilità di una tale equiparazione tra le due modalità.

A tutt'oggi la Commissione europea non si è ancora espressa sulla condivisibilità e quindi sulla correttezza, dell'interpretazione adottata dall'Amministrazione.

Al riguardo, è necessario che l'Amministrazione si faccia parte diligente presso la Commissione europea per acquisire un pronunciamento certo circa l'effettiva equiparabilità della semina in vivaio alla messa a dimora *in situ* delle piante. Qualora la Commissione europea ritenesse di avallare l'orientamento ministeriale in questione, occorrerà comunque che l'Amministrazione fornisca un cronoprogramma dettagliato sui tempi del "*planting*" e del "*transplanting*" necessari per ogni tipologia di specie arborea, ai fini del rispetto di entrambi i *target* europei Q4 2022 e Q4 2024.

Infine, poiché nel caso di semina in vivaio il collaudo non potrà, per evidenti ragioni, essere effettuato con sopralluoghi per la verifica in loco, sarà necessario individuare strumenti di certificazione *ad hoc* ai fini dell'attestazione di collaudo in sede di rendicontazione all'Autorità sovranazionale.

Qualora invece la Commissione europea non dovesse considerare equivalente la semina in vivaio con la messa a dimora degli alberi, il target 2022 non sarà stato raggiunto.

Per questi motivi, il Collegio ritiene che sia necessario:

- per i *Progetti in essere*, adottare le opportune iniziative per accertare la sussistenza dei requisiti progettuali e procedurali previsti dal PNRR per l'ammissione a finanziamento, nonché vigilare sulla corretta ed efficace esecuzione dei lavori presso ciascuna Città metropolitana;
- per i *Progetti nuovi*, adottare con urgenza ogni opportuna iniziativa affinché sia fatta chiarezza circa l'effettiva equiparazione tra la semina o la coltivazione in vivaio

e la messa a dimora degli alberi *in situ*. Sarà comunque necessaria l'adozione del cronoprogramma per la fase di *transplanting*, anche ai fini del collaudo per la rendicontazione delle spese.

P.Q.M.

Il Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, al termine delle verifiche di questa prima fase istruttoria condotte sulla misura "Rimboschimento urbano e tutela del verde PNRR M2 C4 - 3.1".

ACCERTA

- che non sussistono criticità tali da implicare allo stato le conseguenze di cui all'art. 11 della legge n. 15 del 2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76 del 2020 e, nel contempo,

RACCOMANDA

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
per i *Progetti in essere*

- a) di adottare le opportune iniziative per accertare la sussistenza dei requisiti progettuali e procedurali previsti dal PNRR per l'ammissione a finanziamento;
- b) di vigilare sulla corretta ed efficace esecuzione dei lavori presso ciascuna Città metropolitana;

Per i *Progetti nuovi*

- c) di assumere ogni iniziativa idonea ad acquisire un pronunciamento certo della Commissione europea circa l'effettiva equiparabilità della semina o della coltivazione in vivaio alla messa a dimora *in situ* delle piante;
- d) di adottare un cronoprogramma dettagliato sui tempi del "*plantin*g" e del "*transplantin*g" necessari per ogni tipologia di specie arborea, ai fini del rispetto di entrambi i *target* europei Q4 2022 e Q4 2024;

Per entrambe le tipologie di progetto

- e) di monitorare con continuità l'attuazione, da parte dei Soggetti attuatori, delle ulteriori fasi del Piano al fine di scongiurare eventuali ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento del secondo *target* Q4 2024.

L'Amministrazione interessata è invitata a riferire, nel termine di **30** (trenta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, in merito alle eventuali misure che ha inteso adottare per superare le criticità segnalate. Sul punto, sin da ora si fa presente che, alla mancata comunicazione nel termine assegnato, il Collegio attribuirà il significato di mancata adozione di ogni misura.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Cabina di Regia PNRR;
- Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE- Autorità di Audit PNRR;
- Commissioni parlamentari competenti'.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"), in particolare nell'apposita area del sito istituzionale della Corte dei conti e nella banca dati del controllo.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 14 marzo 2023.

Il Magistrato Estensore

Maria Nicoletta QUARATO

Il Presidente

Massimiliano MINERVA

Depositata in segreteria il 15 marzo 2023

Il funzionario preposto

Luigina SANTOPRETE